

PROGETTO YOUTH CENTER

DATI RICHIEDENTE

St Maurice Parish – Kanyama – Lusaka – Zambia

BANCA

Nome conto St. Ambrose Mission
Numero conto in euro 9300511427100
Nome banca Standard Chartered Bank Zambia LTD
Swift code: SCBLZMLX

LUOGO DI INTERVENTO

ST MAURICE PARISH
MUMBWA ROAD
KANYAMA COMPAUD – LUSAKA
ZAMBIA
DIOCESI DI LUSAKA

LA SITUAZIONE

La parrocchia di St. Maurice è situata nel compound di Kanyama alla periferia ovest di Lusaka la capitale dello Zambia. Si tratta di una parrocchia giovane dove operano attualmente due missionari Fidei Donum della diocesi di Milano.

Lusaka è una grande città e come tante altre capitali africane sta vivendo un periodo di rapida espansione. Dai villaggi e dalle campagne la gente viene in città a cercare lavoro e una condizione di vita migliore che però non sempre trova.

Attorno alla parrocchia ogni giorno sorgono nuove “case” in modo disordinato, senza servizi e senza un vero e proprio piano regolatore, accanto alle case sorgono anche nuove fabbriche, ma mancano le strade, le fognature, l’acqua... Il contesto dunque è quello di una povertà non assoluta, ma comunque diffusa, di una povertà non semplicemente economica, ma anche culturale e morale. Molti sono gli orfani, poche le scuole e spesso non tutti riescono a frequentarle perché sono a pagamento, scarsi i servizi sanitari.

E’ in questo contesto che si svolge la pastorale parrocchiale che cerca anche di aiutare la gente (non solo i cattolici) a trovare una soluzione ai loro problemi.

Un campo nel qualche negli scorsi anni ci si è impegnati e quello della scuola e dell’attenzione ai giovani e ai ragazzi.

Nel 2009 è stata inaugurata una community school frequentata da 700 alunni e accanto alla scuola dei campi sportivi perché si è convinti che oltre alla frequenza scolastica anche l’attività sportiva può essere un mezzo per distrarre i ragazzi e giovani dalle devianze della strada.

L'OBIETTIVO

Pensando a un discorso di “pastorale giovanile” ci si accorge che nel contesto cittadino in cui ci troviamo ad operare, contrariamente a quanto avviene nei villaggi, si possono forse fare alcune scelte e proposte che possano raggiungere e coinvolgere i giovani. I ragazzi e giovani non sono infatti coinvolti nel lavoro agricolo come avviene nei villaggi e siccome molti non frequentano la scuola sono anche soggetti alle distrazioni e alle tentazioni della strada (alcool, piccola delinquenza...). Proprio per questo si intravede la necessità di alcune scelte pastorali che accanto all'accompagnamento e alla formazione cristiana siano anche volte a “riempire” il loro tempo libero, a sostenerli nel cammino scolastico, ad aiutarli a guardare e progettare per loro stessi un futuro migliore.

L'idea è quella di creare un centro di aggregazione, un luogo di incontro più “sano” di quello delle strade del compound dove vivono. Il contesto in cui i ragazzi e i giovani vivono, infatti, è privo di luoghi di aggregazione dove anche solo recarsi per incontrare degli amici, (i bar del compound non sono molto raccomandabili e quelli in centro città sono troppo costosi come lo è anche il costo del trasporto per arrivarci) o per studiare insieme o dove trovare una piccola biblioteca.

Pur consapevoli che non sono i muri a fare la pastorale, siamo convinti che un passo, per aiutare i ragazzi e i giovani così che possano avere un futuro migliore, sia anche quello di offrire loro un'alternativa e ci sembra che dopo il progetto legato alla scuola e all'attività sportiva, questo possa essere un passo ulteriore nella promozione di un'attenzione ai piccoli, agli ultimi, ai poveri.

Proprio per questo motivo siamo anche convinti che non è possibile pensare alla costruzione di uno “Youth Center” senza pensare anche al fatto che sono le persone che possono educare e accompagnare i ragazzi e i giovani e non le strutture.

Ecco allora che uno degli obiettivi del progetto è anche quello di riuscire ad aiutare la gente a capire l'importanza di un'attenzione al mondo dei ragazzi e dei giovani. (vedi a questo riguardo anche la traccia con l'ipotesi di presenza di laici missionari).

MOTIVAZIONI E GIUSTIFICAZIONE DEL PROGETTO

Alcune considerazioni che ci hanno portato a pensare a uno “Youth Center”

Pastorali

- La sensazione che prevenire è meglio che curare. Siamo sempre impressionati dalla quantità di bambini adolescenti e giovani che si incontrano nelle vie del compound. Spesso non vanno a scuola e giocano in mezzo alla strada tra mucchi di spazzatura oppure sono costretti a lavorare per poche Kwacha al giorno. Alcuni dati recenti ci dicono che nel compound di Kanyama vivono 400.000 persone e di queste 180.000 hanno meno di 18 anni.
- La percezione che si possa e si debba fare di più nell'ambito della pastorale giovanile proprio a livello parrocchiale. Spesso l'attività a livello di “Small Christian Community” è molto limitata e inoltre constatiamo che non ci sono tante occasioni per incontrare i giovani, conoscerli, parlare con loro.
- Alcune esperienze positive sono state sperimentate negli scorsi mesi: doposcuola, qualche attività con i bambini nel periodo di vacanza, visione di qualche film...
- La visita e l'incontro con la positiva esperienza di Pastorale Giovanile che è in atto presso la parrocchia di Bauleni (sempre in Lusaka) retta dai Salesiani.

Logistiche

- In parrocchia c'è già di per se un struttura chiamata "Youth Hall", si tratta della prima vecchia chiesa parrocchiale dove si possono riunire un centinaio di persone. Ora questa struttura è piuttosto piccola e pericolante. Pensare di ristrutturarla, questa è stata la prima intenzione, vorrebbe dire abbatterla e ricostruirla.
- Il numero di giovani che partecipa agli incontri formativi e/o ricreativi è piuttosto consistente e non sempre ci si sta tutti nella Hall.
- La parrocchia ha la necessità di avere una Hall più grande non solo per le attività con i giovani, ma anche per altre iniziative parrocchiali.

DESTINATARI

I destinatari del progetto sono i bambini, i ragazzi e i giovani del compound.

I vantaggi che potrebbero derivare per loro sono:

- avere la possibilità di un luogo di aggregazione alternativo alla strada
- avere la possibilità di incontrare qualche figura di adulto disponibile a consigliare, accogliere, sostenere...
- avere un supporto nello studio, nel gioco, nelle attività del tempo libero
- avere la possibilità di piccole esperienze comunitarie (teatro)
- avere la possibilità di conoscere e promuovere i propri talenti (per esempio quello musicale)

ATTIVITÀ PREVISTE

E' difficile precisare in questa fase quali possono essere le attività previste nello "Youth Center". Di seguito presentiamo un elenco che può trovare attuazione anche in relazione alla disponibilità o meno di collaboratori a tempo pieno.

- Accompagnamento e formazione di educatori che poco per volta diventino responsabili e partecipi dei progetti. Si può pensare anche a una vera e propria "scuola" con incontri settimanali, tirocinio pratico...
- Doposcuola
- Programmazione dell'attività sportiva in collaborazione con la scuola
- Organizzazione di attività ricreative soprattutto nei tempi di vacanza (dicembre, aprile, agosto) e/o nei fine settimana
- Animazione Holy Childhood
- Organizzazione e gestione di un ipotetico Internet Point
- Organizzazione di una biblioteca
- Coinvolgimento di adolescenti e giovani nella programmazione e nell'attenzione ai bambini.
- Progettazione di attività per ragazze. Spesso non c'è niente per loro.

PRIMI PASSI

Per raggiungere questi obiettivi e intenti già in questi mesi ci stiamo muovendo per aiutare tutta la comunità a capire quanto sia importante dedicarsi ai bambini e ai giovani. Tradizionalmente infatti in Zambia non c'è una grande attenzione soprattutto per i bambini e i ragazzi. Questo ci sembra un primo passo significativo.

Nello stesso tempo stiamo cercando di aiutare la comunità a capire che un discorso di attenzione ai ragazzi e ai giovani non si esaurisce nella costruzione di un edificio.

Ancora ci siamo già mossi nel promuovere piccoli corsi di formazione per animatori ed educatori così da favorire il crescere di un gruppo di giovani e adulti disponibili a capire e condividere gli obiettivi che ci stiamo prefiggendo e pronti a supportarli.

FATTIBILITÀ E OPPORTUNITÀ

Ci rendiamo conto che siamo davanti a qualcosa di nuovo in un contesto come quello zambiano e proprio le seguenti possono essere le possibili obiezioni

- Non c'è mai stata una pastorale giovanile in Zambia

Siamo coscienti di questo, ma siamo anche coscienti che negli anni passati si è lavorato prevalentemente, come Saint Ambrose Mission, in contesti rurali che forse non permettevano troppo facilmente di investire e progettare in questa prospettiva. Non è poi detto che quello che non c'è mai stato non possa esserci. A questo proposito si è parlato del progetto anche con il vescovo locale che ci ha incoraggiato a proseguire.

- Ci sono già altre strutture in parrocchia

Certo c'è già la scuola con le sue attività e i suoi ritmi ma pensiamo non sia così facile e immediato integrare un progetto di questo tipo con i ritmi della scuola dove ci sono ragazzi e insegnanti dalle 7.00 alle 17.00. La destinazione della stessa struttura per due differenti attività potrebbe poi alla lunga creare problemi di gestione.

- Educatori

E' evidente che questo investimento non è solo economico e che non si ferma con la creazione di una struttura di mattoni. Siamo consapevoli che un progetto di questo tipo necessita di un investimento "umano" e di una nostra presenza che vada al di là dell'ipotetica data di handover ipotizzata (ma scartata) del 2017.

In quest'ottica ci sembra importante e in prospettiva costruttivo pensare a un progetto che preveda per qualche anno anche la presenza di laici.

Sicuramente va pensato anche un percorso formativo perché ci siano anche "educatori" locali che possano sostenere il progetto e garantire una continuità.

- Sperequazioni

Anche quella di creare sperequazioni tra le parrocchie è un'obiezione pertinente. C'è sicuramente questo rischio, ma c'è ovunque e in qualsiasi settore della pastorale. Sicuramente bisogna vigilare su questo aspetto, ma abbiamo anche la convinzione e il desiderio che questo progetto possa diventare anche una sorta di "buon esempio" offerto alla comunità diocesana. Forse anche questo è il senso della nostra presenza come Fidei Donum e se abbiamo avuto la fortuna di nascere in un terra ricca di esperienze positive, crediamo sia nostro compito condividerle con questa Chiesa zambiana ancora giovane e ricca di giovani.

FASI DI REALIZZAZIONE

A livello educativo

1. Sensibilizzazione della comunità (cf Primi passi)
2. Corsi animatori
3. Promozione di attività e iniziative per giovani e ragazzi
4. Individuazione di un responsabile che nei primi tempi potrebbe essere il catechista full-time che abbiamo in parrocchia o, possibilmente, anche un laico missionario.

Riguardo la sostenibilità del progetto nel futuro riteniamo che il punto delicato è quello di garantire la presenza di un responsabile a tempo pieno. Ora ci sembra di poter dire che potrebbe essere inizialmente un problema individuare le persone giuste e aiutarle a capire il loro ruolo, ma non dovrebbe essere in futuro un problema per la parrocchia di St. Maurice provvedere al salario per la persona responsabile di coordinare le attività del centro giovanile.

A livello pratico

1. Progettazione della struttura
2. Realizzazione della struttura

Quello che si vuole ricavare all'interno della struttura

- Un salone polifunzionale per meetings, gioco, studio, teatro, visione di un film...
- Un piccolo ufficio
- Una piccola biblioteca
- Un'internet point
- Ripostiglio
- Una cucina

3. Acquisto di arredi

Materiale da acquistare o recuperare di seconda mano

- Acquisto di tavoli e sedie
- Acquisto ping-pong e calcetto
- Acquisto scaffali
- Computers

COSTI

I costi previsti per la realizzazione della struttura sono di circa Euro 100.000

- Sicuramente la parrocchia non è in grado di sostenerli. Ma un poco per volta anche la comunità si sta muovendo per dare il suo contributo che, se non può essere monetario, sarà quello più materiale in fase di costruzione (preparare i mattoni, pulizia del terreno...). Riteniamo infatti importante educare non solo a ricevere e a dire grazie, la cosa genera infatti pigrizia, ma piuttosto educare ad essere protagonisti delle scelte fatte in parrocchia. L'idea potrebbe essere che per ogni ora di lavoro o offerta che loro faranno ci sarà un corrispettivo di aiuto e/o impegno dall'Italia. O qualcosa del genere.
- Dalla commissione progetti (Euro 25.000)
- Non possiamo che affidarci al sostegno di amici dall'Italia.

IDEE PER LA PRESENZA DI LAICI MISSIONARI

Siamo consapevoli che non si educa con le strutture ma con le persone e siamo altrettanto consapevoli che una ricchezza che la nostra Chiesa milanese può condividere possa essere anche la presenza di laici missionari con esperienza nel campo educativo con i ragazzi e i giovani.

Potrebbero essere dei giovani che hanno terminato l'università o anche una famiglia.

E' chiaro che il tutto va progettato anche in rapporto alle strutture presenti in parrocchia. Possibilità di alloggio; un progetto preciso su cui lavorare...

I laici saranno inseriti a tempo pieno nell'attività pastorale della parrocchia, saranno parte dello Youth's Executive e lavoreranno seguendo le indicazioni dei sacerdoti e del Parish's Executive.

Perché il progetto possa prendere piede e consolidarsi pensiamo che questa presenza di laici debba essere di almeno 3-4 anni e possibilmente sia garantita una certa continuità.

Possibili attività connesse allo "Youth center" di cui il/ laico/i missionario/i potrebbe essere incaricato: (idee da definire anche in relazione alle capacità e ai talenti di chi vorrà/potrà venire)

- **Accompagnamento e formazione di educatori che poco per volta diventino responsabili e partecipi dei progetti. Si può pensare anche a una vera e propria "scuola" con incontri settimanali, tirocinio pratico...**
- **Doposcuola**
- **Programmazione dell'attività sportiva in collaborazione con la scuola**
- **Organizzazione di attività ricreative soprattutto nei tempi di vacanza (dicembre, aprile, agosto) e/o nei fine settimana**
- **Animazione Holy childhood**
- **Altar boys club**
- **Organizzazione e gestione di un ipotetico Internet Point (se uno si intendesse di informatica non sarebbe un peccato)**
- **Organizzazione di una biblioteca**
- **Presenza – conoscenza dei ragazzi, aprire, chiudere, gestione della struttura...**
- **Presenza nel gruppo giovanile della parrocchia**
- **Coinvolgimento di adolescenti e giovani nella programmazione e nell'attenzione ai bambini.**
- **Progettazione di attività per ragazze. Spesso non c'è niente per loro.**

L'elenco è lungo e volendo si possono aggiungere altre attività, idee... E' chiaro che va precisato man mano, anche in sintonia con le capacità e la professionalità dello/a stesso/a laico/a .